



———— **Conferenza Stampa** ————

21 dicembre 2007

Il bando era rivolto a tutti i giovani cittadini italiani tra i 18 e i 35 anni, che potevano partecipare organizzandosi in gruppi di lavoro composti da un minimo di 4 persone.

I partecipanti totali sono stati 15.738, divisi in gruppi di almeno quattro persone. Di questi, il 36% ha un titolo di studio di scuola media superiore, e il 59% è laureato. Un dato significativo. Come sappiamo in Italia, rispetto ad altri Paesi occidentali, il numero dei laureati sulla popolazione totale non è soddisfacente. Ciò nondimeno, a quanto pare, fare l'Università non serve solo ad accrescere le proprie prospettive nel mondo del lavoro, ma anche ad allenare, sviluppare e migliorare le proprie doti creative.

Le domande presentate sono state 3.639, provenienti da tutte le Regioni d'Italia.

Le idee dovevano riguardare le seguenti aree tematiche:

- A. innovazione tecnologica
- B. utilità sociale e impegno civile
- C. sviluppo sostenibile
- D. gestione dei servizi urbani e territoriali per la qualità della vita dei giovani

La ripartizione complessiva per aree tematiche è stata la seguente:

1. gestione servizi urbani e territoriali per qualità della vita dei giovani: **12,8%**
2. innovazione tecnologica: **15,5%**
3. sviluppo sostenibile: **23,4%**
4. utilità sociale e impegno civile: **46,7%**

Ci sono due ordini di considerazioni possibili sulla ripartizione tematica delle domande:

- La prima cosa che spicca è che la maggioranza delle idee progettuali, quasi il 47% del totale, riguarda l'utilità sociale e l'impegno civile. Poiché, come ci insegna il proverbio, «la necessità aguzza l'ingegno», si comprende come la creatività dei nostri ragazzi si sia principalmente indirizzata verso quelle esigenze che sentono «mancare» nella società in cui vivono. Una riprova di questo ci viene dal fatto che le prime tre Regioni in cui si sono registrati i tassi più alti in quest'area tematica sono del Sud, con in testa il Molise (64,0%) seguito dalla Sicilia (50,2%) e la Campania (48,7%). Regioni che storicamente lamentano un deficit di servizi sociali.
- La seconda considerazione riguarda il relativo poco successo avuto dall'area riguardante l'innovazione tecnologica, che riflette quella che è anche una peculiarità di un Paese, qual è il nostro, dove l'istruzione e la formazione scientifica, ancora nel terzo millennio, è scelta da un numero relativamente basso, e comunque insufficiente, di studenti.

In questo campo, ovvero nell'area dell'innovazione tecnologica, statisticamente hanno contribuito di più le Regioni del Nord (nelle prime 5 posizioni, 4 regioni sono settentrionali e solo una – la Basilicata, seconda per ordine di presentazione di progetti tecnologici – del meridione). Ciò nondimeno molte idee interessanti, soprattutto quelle orientate a una tecnologia «amica dell'ambiente», provengono dal Sud, come dalla Sicilia (vedi progetto n. 21 sull'«agricoltura tecnologicamente avanzata») o dalla Campania (vedi progetto n. 27 su un coordinamento elettronico per il «pool-car»).

Differenze di genere:

La partecipazione ha visto un sostanziale pareggio tra maschi e femmine.

Tra le differenze che si sono riscontrate tra le distribuzioni statistiche dei progetti, interessante pare quella relativa alle differenze di genere rapportate all'area tematica. Infatti, la maggior parte delle ragazze si sono cimentate in progetti riguardanti l'utilità sociale, mentre i ragazzi si sono orientati di più verso l'innovazione tecnologica e lo sviluppo sostenibile, mentre sulla gestione dei servizi urbani abbiamo assistito a un sostanziale pareggio.